

MAI PIÙ **CANILI LAGER**

Promosse le associazioni di volontariato e bocciati i privati, troppo spesso al centro di vergognose speculazioni sulla pelle dei cani. **Il prossimo** disegno di legge in materia limiterà l'indiscriminata gestione di chi è senza standard di qualità e di etica. Parola del sottosegretario Francesca Martini

Qui in basso, l'on. Martini di ritorno da Londra, dove è stata invitata e "corteggiata" dal Kennel Club, il più antico circolo cinofilo britannico, in occasione dell'International Symposium on the dog. Nella foto mostra il materiale ricevuto in dono dal prestigioso Kennel Club.

“Le associazioni di volontariato sono le migliori nella cura e gestione dei canili e dei rifugi. Ecco perché nel prossimo disegno di legge del Governo in materia, si evidenzierà la necessità di non delegare più soggetti privati e realtà prive di standard di qualità ed etica”. Non usa mezzi termini l'on. Francesca Martini, sottosegretario al Welfare con delega alla Salute. Per lei **“chi maltratta i cani e specula su di loro seppellendoli nei canili lager deve essere perseguito ed escluso definitivamente”**. Una notizia che rappresenta una svolta e che il sottosegretario annuncia in esclusiva al nostro mensile **Quattro Zampe**. L'abbiamo incontrata di ritorno da Londra, dove è stata invitata ufficialmente dal **“Kennel Club”**, il più antico circolo cinofilo britannico, in occasione dell'**International Symposium on the dog**. L'attività sugli animali dell'on. Martini, a partire dalle ultime tre ordinanze (anagrafe canina, bocconi avvelenati e cani “pericolosi”), ha varcato i confini nazionali e destato interesse anche in Gran Bretagna, dove è stata “corteggiata” dal Kennel Club e non solo. Ma torniamo alla piaga dei canili lager.

Onorevole, come si può speculare su cani abbandonati?

Quella dei cosiddetti “canili lager” è un'odiosa degenerazione del canile che, suddiviso nelle sue due tipologie “sanitario” e “rifugio”, deve rispondere a funzioni di alto valore etico e sociale. Vale a dire: recuperare i cani vaganti sul territorio, prestare loro cure sanitarie, dotarli di mi-

crochip, sterilizzarli, osservare i loro comportamenti e... finalmente promuoverne l'adozione. Purtroppo non sempre questo percorso avviene correttamente e c'è anche chi sulla pelle dei cani ha impostato un vero e proprio business.

Chi è responsabile di tutto ciò?

La responsabilità e la gestione del cane randagio è del sindaco che deve corrispondere un tot a cane per il suo mantenimento. Molte amministrazioni inadempienti non hanno mai fatto il loro dovere in termini di tutela del benessere animale e lotta al randagismo, e ciò va di pari passo con l'abbandono da parte di proprietari irresponsabili. In più, ci sono persino soggetti che gestiscono o hanno addirittura costruito “pseudo-canili” che hanno in piedi convenzioni con le amministrazioni locali. In casi come questi le associazioni animaliste fanno denunce, attraverso il mio Ministero mando ispezioni, invio controlli dei Nas, a volte mi reco anch'io personalmente sul posto, i canili vengono messi sotto sequestro e... i proprietari di queste indecenze fanno ricorsi su ricorsi. Abbiamo davvero bisogno di una Magistratura attenta a questi problemi, non si può più andare avanti così, assolutamente.

Qualche esempio?

Ho davanti ai miei occhi lo scempio di Cicerale (SA), così come gli 800 cani dei 1000 (!!) affogati a Rizziconi (RC) con la piena del fiumiciattolo su cui è costruito questo canile. Credo che sulla pelle dei cani si debba bloccare chi vuole fare affari e che solo le associazioni a tutela degli animali e sen-





za scopo di lucro dovrebbero poter gestire servizi fondamentali come questi. Nel mio imminente disegno di legge in materia mi occuperò anche di questo.

Dopo le tre ordinanze sull'identificazione dei cani con microchip, gli avvelenamenti con bocconi killer e la tutela dell'incolumità pubblica dalle aggressioni di cani, quali saranno le prossime novità, dopo l'estate?

Entro breve tempo verrà presentato, in Parlamento italiano, un disegno di legge con le previsioni precedenti, nonché ulteriori, per garantire il benessere animale. In particolare, saranno stabilite disposizioni sui requisiti strutturali e gestionali di rifugi, addestramenti, allevamento, commercio, attività di toelettatura, sull'impiego di animali nello spettacolo, sugli interventi sanitari di pronto soccorso, sui cimiteri per animali, nonché su agevolazioni fiscali per chi adotta un cane. Sono circa cinquanta articoli, un lavoro ponderoso che modifica la legge 281 del '91 e che segnerà un passo fondamentale di civiltà per il nostro Paese. La gente è pronta, lo desidera fortemente.

Quanto è importante la formazione dei proprietari di cani?

Tantissimo. Su questo tema punto molto per contrastare il fenomeno dell'abbandono e del conseguente randagismo ed ho presentato lo scorso luglio, alla trasmissione **Uno Mattina della Rai**, un filmato di sensibilizzazione che auspico potrà essere diffuso nelle scuole. Ho, inoltre, promosso una guida sulle strutture turistiche che accettano animali, realizzata in collaborazione con il Ministero del Turismo. È fondamentale aumentare hotel, agriturismi, campeggi, ristoranti e spiagge disponibili ad accogliere i proprietari di animali con il loro amico a quattro zampe. Ma è altrettanto necessario che i proprietari siano educati e rispettosi degli altri ospiti e dell'ambiente nel condurre i loro animali.

Qui sopra, l'on. Martini. Dietro di lei, a sinistra, il manifesto dalla campagna contro gli abbandoni lanciata dal suo Ministero.

In basso, un particolare della cartella stampa dell'International Symposium on the dog tenuto di recente a Londra, dove il sottosegretario ha tenuto un lungo discorso in inglese.

